

All'ITC nessun Crocifisso nelle aule

Paolo Mesolella

05-11-2003

A proposito del Crocifisso e dell'opportunità o meno di esporlo in pubblico e in particolare nelle scuole, abbiamo notato che nelle trentatré aule e nei dieci laboratori dell'Istituto Tecnico Commerciale "G. Galilei" di Sparanise non ci sono Croci. Sia nella sede centrale che nella succursale, sia nelle aule che nei laboratori, che in palestra. Non abbiamo visto nessun Crocifisso. Ma la cosa non fa nessuno scandalo. E non si scandalizza nessuno. La Croce non c'è, non per scelta, né per l'ordinanza di un magistrato. Semplicemente perché manca: probabilmente perché tolta provvisoriamente durante i lavori di tinteggiatura (e non è stata mai rimessa al proprio posto). O forse solo perché nessuno si è mai posto il problema di mettercela: nemmeno i professori di religione. I Crocifissi (che qualche anno fa c'erano) probabilmente hanno fatto la fine di qualsiasi suppellettile. Specialmente in una scuola come l'Istituto Tecnico Commerciale di Sparanise dove i lavori (e i trasferimenti delle classi da una parte all'altra) sono sempre in corso. Mentre c'è un lavoro, le aule vengono spogliate e dopo, se c'è chi si preoccupa di richiedere o riportare le lavagne, le cartine geografiche e i portapanni, nessuno pensa al Crocifisso. Nemmeno, dicevamo l'insegnante, di religione. Figuriamoci gli altri. Un motivo in più per vedere quando l'integralismo religioso a volte vede pericoli culturali anche dove non ci sono.

COMMENTI

Caelli Dario - 09-11-2003

Purtroppo la scuola italiana è tanto distratta che a volte manca anche parte dell'arredo... e non mi riferisco al solo crocifisso... Se da voi nessuno ne sente la mancanza, meglio per voi! Ma non è che siete un esempio positivo, siete solo un paradigma dello sfacelo della scuola italiana, dove nelle aule spesso manca ciò che ci dovrebbe essere e non mi riferisco al solo crocifisso.

ugo gomiero - 12-11-2003

Ricordo la poesia di Ungaretti :

"... ma nel mio cuore
nessuna croce manca"

da S. Martino del Carso

allora non si dimentica e non si attacca al muro e poi
vorrei ricordare addirittura le parole di Gesù :

"Date a Cesare quel che è di Cesare , a Dio quel
che è di Dio"

così metteremo insegne ed immagini di culto nei luoghi di culto e non in quelli dello stato.

Ciao da Ugo .